VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI:

PRATICHE ED ESPERIENZE DELLA EITD S.R.L. E PROSPETTIVE NEL SISTEMA FORMATIVO NAZIONALE ED EUROPEO

Sommario

1. EITD S.R.L.: BREVE PRESENTAZIONE DELL'ENTE 2

2. SCOPO DELL'INDAGINE 3

3. APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO 5

4. NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO 6

4.1 Contesto Europeo 6

4.1.1 Nuova Agenda Europea per le Competenze 8

4.1.2 Quadro Europeo delle Qualificazioni 8

4.1.3 Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 10

4.1.4 Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) 11

4.1.5 Programme for International Student Assessment (PISA) 12

4.1.6 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) 13

4.2 Contesto Nazionale 14

4.2.1 La Buona Scuola 16

4.2.2 Garanzia Giovani 17

4.2.3 Decreto Ministeriale 774 del 4 settembre 2019 17

4.2.4 Decreto Ministeriale n. 267 del 24 agosto 2021 18

4.2.5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia 19

4.2.6 Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 20

4.2.7 Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) 21

5. AZIONI REALIZZATE A LIVELLO TERRITORIALE DALLA EITD S.R.L. 22

5.1 Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) 22

5.2 Fondimpresa 25

6. PROSPETTIVE E PROPOSTE 29

BIBLIOGRAFIA 31

1. EITD S.R.L.: BREVE PRESENTAZIONE DELL'ENTE

E.I.T.D. S.r.l. (già S.c.a r.l.) è una Società operante nel settore della formazione professionale e continua dal 1994. Vanta un'esperienza pluriennale nella gestione di progetti complessi e piani formativi finanziati dai più importanti Fondi Interprofessionali, nonché progetti ed interventi di orientamento, consulenza alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese, assistenza tecnica, azioni di monitoraggio e valutazione e riqualificazione delle risorse professionali delle aziende nell'ambito di programmi europei a gestione diretta e indiretta o di altre iniziative a livello nazionale e regionale.

Con riferimento all'esperienza nel settore della formazione continua, l'ente ha maturato competenze specifiche rispetto alla progettazione e gestione dell'intero ciclo formativo, e dunque anche di azioni preparatorie e di accompagnamento a percorsi e interventi di formazione, quali:

- Pianificazione, elaborazione e predisposizione di strumenti e metodologie funzionali all'analisi dei fabbisogni formativi aziendali, in termini di competenze e abilità da qualificare e consolidare ai fini dell'evoluzione e sviluppo di imprese pubbliche o private.
- Pianificazione, elaborazione e predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione degli interventi formativi, funzionali all'attestazione e verifica degli esiti dei progetti formativi e dell'impatto sui beneficiari degli interventi.

E.I.T.D. S.r.l. è certificata UNI EN ISO 9001:2015 settore EA-33, EA-35 e EA-37, UNI EN ISO 21001:2019, accreditata in Regione Campania per attività di orientamento, formazione iniziale e continua, educazione degli adulti, formazione alle utenze speciali (cod. 16-07-04). Inoltre, è iscritta all'Elenco dei Soggetti Proponenti istituito dal Fondo Interprofessionale Fondimpresa, funzionale alla presentazione e gestione di Piani formativi a valere sugli Avvisi del Conto di Sistema da questo promossi.

2. SCOPO DELL'INDAGINE

Le competenze trasversali stanno trasformando il modo in cui le persone vivono, lavorano e apprendono, tuttavia la crescente importanza di queste abilità in tutti i settori della vita economica e sociale ha aumentato il rischio per gli individui che non possiedono le competenze necessarie di esserne esclusi.

Lo scopo della relazione è analizzare le competenze trasversali e le soft skills necessarie per gli impiegati moderni e le professioni emergenti, inquadrando lo scenario normativo e di indirizzo politico europeo e nazionale, analizzando progettualità messe in campo recentemente a valere su programmi e avvisi nazionali e regionali, e valutando le prospettive della formazione professionale e continua. L'obiettivo è quello di identificare le principali competenze richieste dal mercato del lavoro e di fornire spunti per migliorare la formazione e la preparazione degli individui in questo ambito.

La presente relazione si prefigge vari obiettivi, tra cui:

- ***Evidenziare le principali strategie politiche europee e nazionali relative alle competenze trasversali e alle soft skills***: Le strategie politiche europee e nazionali sulle competenze trasversali e le soft skills sono fondamentali per l'integrazione e l'adattabilità nel mercato del lavoro moderno. Questo punto della relazione mira a evidenziare come l'Europa e i singoli stati membri stanno rispondendo alla crescente necessità di queste competenze, adattando le politiche educative e formative per rispondere meglio alle esigenze del mondo lavorativo dinamico e tecnologicamente avanzato.
- ***Illustrare il ruolo svolto dai programmi formativi (formazione professionale e continua) nell'ambito dello sviluppo delle competenze trasversali, nel corso degli ultimi anni***: Il ruolo dei programmi di formazione professionale e continua nell'ambito dello sviluppo delle competenze trasversali è cruciale. La relazione analizza come questi programmi siano evoluti negli ultimi anni per includere un focus più marcato sulle soft skills, essenziali per la carriera in numerosi settori professionali. Si esplora l'efficacia di tali programmi nel preparare i lavoratori alle sfide del futuro.
- ***Mettere in luce l'importanza dei cambiamenti nell'ambito delle imprese, in relazione ai bisogni di nuovi profili professionali e nuove competenze***: Questo punto mette in luce come le imprese stiano modificando i loro requisiti in termini di competenze, alla luce delle trasformazioni digitali e organizzative. La relazione considera i bisogni di nuovi profili professionali e come le aziende stiano adattando le loro strategie di reclutamento e formazione per incorporare le competenze trasversali necessarie.
- ***Contribuire alla diffusione dei nuovi approcci, anche mediante azioni, interventi e piani di formazione finanziati dai Fondi Paritetici Interprofessionali***: La relazione contribuisce a diffondere nuovi approcci e metodologie nella formazione continua. Si esaminano interventi e piani formativi finanziati dai Fondi Paritetici Interprofessionali, mostrando come questi fondi siano stati utilizzati per innovare e migliorare l'offerta formativa, rendendo i lavoratori più adatti alle esigenze attuali delle imprese.
- ***Fornire approcci e strumenti operativi utili per il rinnovamento e il ripensamento degli interventi, progetti e programmi di formazione continua***, al fine di sviluppare le competenze trasversali e promuovere una riflessione condivisa sulle modalità di programmazione e progettazione: Il documento fornisce approcci e strumenti operativi utili per rinnovare e ripensare gli interventi formativi. Si punta a sviluppare competenze

trasversali attraverso progetti che favoriscono la riflessione condivisa su come migliorare la programmazione e la progettazione dei programmi di formazione continua.

Dal punto di vista operativo, la relazione mira a:

- ***Condividere l'analisi delle tematiche oggetto della relazione***, promuovendo azioni e interventi coordinati tra i vari attori preposti all'analisi dei bisogni formativi e alla progettazione, in particolare per quanto riguarda la formazione continua.
- ***Favorire una maggiore conoscenza delle dinamiche esistenti e delle opportunità da valorizzare***, al fine di migliorare la qualità dei piani formativi e sensibilizzare le imprese sull'importanza della formazione.
- ***Sviluppare efficaci forme di relazione e comunicazione tra gli attori della formazione***, per promuovere lo scambio di dati e informazioni a livello regionale e nazionale e rafforzare la condivisione.

3. APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Nell'ambito dello studio condotto sulla valorizzazione delle competenze di base e trasversali, è stata adottata un'approfondita metodologia di analisi per raccogliere e sintetizzare informazioni rilevanti. Questo processo metodologico ha permesso di strutturare un'indagine approfondita che mira a definire con precisione le implicazioni delle competenze trasversali nei contesti lavorativi moderni e nelle dinamiche di formazione professionale.

Il lavoro di analisi è stato organizzato seguendo una sequenza metodica e strutturata in diverse fasi chiave:

- ***Individuazione dei documenti***: La ricerca è iniziata con l'identificazione di una vasta gamma di documenti che formano la base teorica e normativa sulle competenze trasversali e sulle soft skills. Questi includono legislazioni europee e nazionali, linee guida strategiche e operazioni attuate sia a livello comunitario che nazionale.
- ***Selezione delle informazioni***: Successivamente, è stata eseguita una selezione critica delle informazioni contenute nei documenti identificati. Questo passaggio ha permesso di filtrare e concentrarsi sulle informazioni più pertinenti ai fini dell'analisi prospettica, garantendo che ogni dato raccolto fosse di diretta rilevanza per gli obiettivi dello studio.
- ***Analisi delle esperienze rilevanti***: Un focus particolare è stato posto sull'analisi delle principali iniziative e progetti realizzati a sostegno delle imprese e dei cittadini. Ciò includeva l'esame delle azioni sostenute tramite fondi interprofessionali e regionali, che hanno evidenziato l'applicazione pratica delle soft skills nel contesto lavorativo e formativo.
- ***Sintesi delle informazioni***: L'ultima fase ha comportato la predisposizione di un lavoro di sintesi che ha raccolto tutte le analisi e le scoperte significative in una forma compatta e accessibile. Questa sintesi serve da fulcro per la relazione finale, offrendo una panoramica chiara e strutturata dei risultati dell'indagine.

In particolare ai fini della individuazione dei documenti sono stati analizzati:

- ***Documenti normativi***: Includono regolamenti e direttive che definiscono il quadro di valutazione e certificazione delle competenze trasversali a livello europeo e nazionale.
- ***Documenti strategici e operativi***: Questi documenti coprono le strategie per integrare le competenze etico-sociali, come la collaborazione e la leadership, con tecnologie avanzate come la robotica nel settore lavorativo.
- ***Indagini conoscitive***: Lo studio ha considerato ricerche e indagini condotte da organismi autorevoli a livello nazionale e internazionale. Queste includevano analisi sulla formazione aziendale orientata alle soft skills, i quadri europei delle competenze, e le dinamiche di ripartizione delle competenze chiave nel contesto italiano.

L'approccio metodologico adottato ha fornito una struttura robusta per l'analisi, consentendo una comprensione dettagliata e critica delle dinamiche attuali e future delle competenze trasversali e delle soft skills. Le fasi descritte hanno garantito che ogni aspetto dell'analisi fosse fondato su dati solidi e rilevanti, conducendo a conclusioni ben informate che serviranno come base per raccomandazioni strategiche nell'ambito dello sviluppo delle competenze nel contesto nazionale ed europeo.

4. NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

4.1 Contesto Europeo

L'evoluzione rapida e su vasta scala delle soft skills e delle competenze trasversali, e i dibattiti sull'integrazione delle competenze etico-sociali in ambienti lavorativi automatizzati, stanno influenzando tutti i settori della società. Oggi, le competenze come la comunicazione efficace, la gestione dei conflitti e l'adattabilità sono diventate essenziali nella vita quotidiana e sono in continua evoluzione.

- ***La Nuova Agenda Europea per le Competenze***, introdotta nel giugno 2020, si propone come un catalizzatore significativo per l'adattamento delle competenze nel panorama lavorativo contemporaneo, in risposta alle rapide trasformazioni in essere nel quadro storico attuale. Questo piano quinquennale della Commissione Europea mira a una cooperazione estesa tra gli Stati membri, i settori privato e pubblico, e i lavoratori, per sviluppare un sistema robusto di qualificazione delle competenze e apprendimento permanente.
  Con un forte accento sulla sostenibilità e l'inclusione, l'Agenda si impegna a facilitare l'integrazione efficace dei lavoratori, valorizzando le competenze necessarie per il mercato del lavoro europeo e garantendo pari opportunità di accesso alla formazione e qualificazione. In particolare, l'Agenda mira a rafforzare le soft skills, come la collaborazione, la creatività e la capacità di adattamento, riconoscendo il loro valore cruciale accanto alle competenze tecniche nel contesto lavorativo attuale.
  Un elemento fondamentale dell'Agenda è il sostegno a una vasta gamma di formazioni che mirano a sviluppare le soft skills nei contesti aziendali, che sono identificate come chiave per l'adattabilità dei lavoratori alle nuove dinamiche di mercato.
- ***L'integrazione del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF)*** segna un passo significativo verso il rafforzamento delle competenze trasversali e delle soft skills essenziali per il moderno mercato del lavoro. L'EQF funge da strumento di traduzione tra i diversi sistemi nazionali di qualificazione, migliorando la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche in tutta Europa. Questo quadro è cruciale per sostenere la mobilità transfrontaliera di studenti e lavoratori e promuovere l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale attraverso i suoi otto livelli di competenza.
  La sinergia tra l'EQF e la nuova agenda facilita non solo il riconoscimento delle competenze acquisite ma anche l'integrazione di competenze trasversali cruciali quali la gestione del cambiamento, la creatività e la capacità di lavorare efficacemente in contesti diversificati e tecnologicamente avanzati.
- ***La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018*** relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente è un quadro di riferimento che enfatizza l'importanza di competenze come l'alfabetizzazione, la competenza matematica, digitale, e personale/sociale. Il quadro mira a equipaggiare i cittadini di tutte le età con le competenze necessarie per partecipare attivamente alla società e per gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Riconosce che le competenze di base non sono soltanto fondamentali per l'occupabilità, ma anche per la realizzazione personale, la salute e l'inclusione sociale.
  Il quadro europeo incoraggia un approccio integrato e trasversale all'apprendimento, riconoscendo l'importanza di connettere le competenze di base con altre aree di competenza come le scienze, la tecnologia e l'ingegneria (STEM), nonché con competenze

imprenditoriali e culturali. Questo approccio non solo migliora la qualità dell'educazione ma anche la sua rilevanza per le esigenze attuali e future del mercato del lavoro.

- ***Il Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) gestito dall'OCSE*** valuta regolarmente le competenze degli adulti, inclusa l'alfabetizzazione e la numeracy, fornendo dati vitali sulle capacità della popolazione adulta. Questi dati aiutano a guidare le politiche pubbliche per colmare le lacune nelle competenze di base.
  Nel contesto della crescente digitalizzazione, le competenze digitali sono state elevate al rango di competenze di base essenziali. L'Europa ha risposto con il Quadro Europeo delle Competenze Digitali, che mira a standardizzare e promuovere le competenze digitali tra tutti i cittadini, riconoscendo che queste abilità sono cruciali per la partecipazione economica e sociale.
- ***Il Programme for International Student Assessment (PISA)*** è un'iniziativa globale dell'OCSE, che valuta ogni tre anni le competenze degli studenti quindicenni in vari paesi, tra cui molti europei. Le competenze di base misurate da PISA includono la lettura, la matematica e le scienze. Questo programma è fondamentale nel contesto europeo perché fornisce dati preziosi sulle capacità degli studenti e sull'efficacia dei sistemi scolastici nazionali.
  PISA non solo misura le capacità degli studenti in materie specifiche ma valuta anche la loro capacità di applicare tali conoscenze a situazioni nella vita reale. Questo aspetto è particolarmente valorizzato nel contesto europeo, dove l'educazione non si concentra solo sull'acquisizione di conoscenze teoriche ma anche sullo sviluppo di competenze pratiche e trasversali.
  I risultati di PISA influenzano direttamente le politiche educative europee. I dati raccolti permettono ai paesi membri di confrontare i propri sistemi educativi con quelli di altre nazioni, identificando punti di forza e aree di miglioramento. Questo confronto incentiva l'innovazione e l'adattamento delle strategie educative per rafforzare le competenze di base tra gli studenti.
  In risposta ai risultati di PISA, molti paesi europei hanno implementato riforme mirate a migliorare le competenze di base. Queste riforme includono l'introduzione di nuovi metodi didattici, la formazione professionale continua per gli insegnanti e l'incremento dell'integrazione delle tecnologie digitali in aula, riconoscendo l'importanza crescente delle competenze digitali come parte delle competenze di base.
- ***Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)*** è una guida progettata per descrivere le competenze linguistiche su una scala di livelli da A1 per principianti fino a C2 per i livelli di padronanza avanzata. Questo quadro è utilizzato ampiamente in tutta Europa e serve come strumento standard per l'insegnamento delle lingue, la valutazione e la certificazione delle competenze linguistiche.
  Il QCER gioca un ruolo cruciale nel contesto europeo, poiché supporta la mobilità educativa e professionale attraverso i paesi membri, facilitando la comprensione reciproca e promuovendo l'integrazione europea. Con la sua struttura standardizzata, il QCER aiuta a garantire che le competenze linguistiche siano misurate e descritte in modo uniforme in tutto il continente.
  L'adozione del QCER ha stimolato i sistemi educativi europei a rivedere e adattare i loro curriculum linguistici. Gli istituti di istruzione sono incoraggiati a implementare metodologie didattiche che rispecchiano gli standard del QCER, garantendo che gli studenti

non solo apprendano una lingua ma sviluppino anche una competenza comunicativa efficace e appropriata a diversi contesti.

4.1.1 Nuova Agenda Europea per le Competenze

La Nuova Agenda Europea per le Competenze (Skills Agenda), rappresenta un impegno strategico dell'Unione Europea per affrontare le sfide immediate e future del mercato del lavoro attraverso il potenziamento delle competenze. Questo documento strategico enfatizza l'importanza di sviluppare non solo competenze tecniche specifiche, ma anche competenze trasversali e soft skills che sono fondamentali per la competitività e l'innovazione in un'economia globalizzata e digitalizzata.

La Skills Agenda è stata concepita per aiutare individui e imprese a sviluppare competenze migliori e più adatte alle esigenze attuali. In risposta ai rapidi cambiamenti tecnologici e ai mutamenti nel mercato del lavoro, l'agenda stabilisce un piano d'azione chiaro, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione degli adulti in attività formative ogni anno fino al 60% entro il 2030.

La Skills Agenda riconosce che le soft skills, come la comunicazione efficace, la creatività, la collaborazione e il pensiero critico, sono essenziali per navigare nell'attuale panorama lavorativo e sociale. Per questo motivo, l'agenda promuove attivamente la formazione in queste aree, vedendole come chiave per l'adattabilità e la resilienza dei lavoratori europei.

Iniziative chiave d'interesse:

- ***Patto per le Competenze***: Il Patto rappresenta una delle iniziative di bandiera dell'agenda, con oltre 1.000 membri che si sono impegnati a garantire processi di *reskilling* o *upskilling* per più di 6 milioni di lavoratori in settori chiave come l'automotive, l'energia rinnovabile, la microelettronica e il digitale. Questo patto enfatizza lo sviluppo di competenze trasversali all'interno di partenariati su larga scala, mostrando un impegno concreto verso la formazione continua.
- ***Supporto UE per azioni nazionali di upskilling***: La Commissione collabora con gli Stati membri e l'OCSE per sviluppare strategie nazionali che includano un forte focus sulle competenze trasversali, essenziali per una forza lavoro agile e pronta ad affrontare sfide future.

In conclusione, la Nuova Agenda Europea per le Competenze è una risposta strategica e tempestiva alle esigenze di un mercato del lavoro in evoluzione. Attraverso il suo impegno nel promuovere le soft skills e le competenze trasversali, l'agenda non solo prepara i cittadini europei per le sfide del futuro, ma assicura anche che l'Europa rimanga competitiva in un contesto globale. Investire in queste competenze fondamentali è essenziale per costruire una forza lavoro resiliente, innovativa e pronta ad affrontare le nuove realtà del lavoro del XXI secolo.

4.1.2 Quadro Europeo delle Qualificazioni

Il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) rappresenta un elemento fondamentale per comprendere come l'Europa cerca di standardizzare e migliorare il riconoscimento delle qualifiche attraverso i confini nazionali. L'EQF, essendo un quadro di traduzione tra diversi

sistemi di qualifiche e livelli di competenze, ha un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze trasversali e delle soft skills, che sono sempre più rilevanti nel moderno ambiente lavorativo e sociale.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche è stato istituito per promuovere la mobilità dei lavoratori e degli studenti all'interno dell'UE e per migliorare la comprensibilità e comparabilità delle qualifiche tra i diversi sistemi educativi e di formazione. Attraverso l'EQF, è possibile fornire una descrizione chiara di cosa un individuo sa, comprende e può fare al termine di un percorso di apprendimento, traducendo queste capacità in livelli riconoscibili che variano dall'1 all'8, facilitando così la mobilità lavorativa e accademica.

Livello EQF	Tipologia di qualificazione
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione
2	Certificazione delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale (IeFP triennale)
4	Diploma professionale di tecnico (IeFP quadriennale)
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
5	Diploma di tecnico superiore
6	Laurea
	Diploma Accademico di I livello
7	Laurea Magistrale
	Diploma Accademico di II livello
	Master universitario di I livello
	Diploma Accademico di specializzazione (I)
	Diploma di perfezionamento o master (I)
8	Dottorato di ricerca (PhD)
	Diploma accademico di formazione alla ricerca
	Diploma di specializzazione
	Master universitario di II livello
	Diploma Accademico di specializzazione (II)
	Diploma di perfezionamento o master (II)

Le soft skills, come il pensiero critico, la comunicazione efficace, la capacità di lavorare in team e la risoluzione dei problemi, sono elementi fondamentali nel moderno panorama lavorativo e sociale. L'EQF, attraverso la sua struttura basata sui risultati di apprendimento, enfatizza non solo le conoscenze tecniche ma anche queste competenze trasversali. La chiara definizione e valutazione di tali competenze nel quadro dell'EQF aiutano gli individui a navigare meglio nel mercato del lavoro e nelle opportunità educative, rendendo esplicite le capacità trasferibili e le competenze generali che sono cruciali al di là dei contesti nazionali specifici.

L'EQF serve come uno strumento per mappare le qualifiche in termini di competenze, conoscenze e autonomia. Questo permette agli educatori e ai datori di lavoro di comprendere

meglio le competenze trasversali di un individuo indipendentemente dal paese in cui ha ottenuto la qualifica. Inoltre, l'EQF promuove l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale, essenziale per l'adattabilità nell'evoluzione dei ruoli lavorativi e tecnologici. Attraverso la sua implementazione, l'EQF aiuta a garantire che le soft skills siano riconosciute e valutate correttamente, aumentando così la mobilità lavorativa e la flessibilità di carriera.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche è uno strumento chiave per l'avanzamento e il riconoscimento delle competenze trasversali in tutta l'Unione Europea. Funge da catalizzatore per la mobilità professionale e accademica e come tale, promuove un ambiente lavorativo e educativo più dinamico e inclusivo, essenziale per la competitività globale e l'innovazione sociale. Attraverso la valorizzazione delle soft skills, l'EQF non solo migliora le prospettive di carriera degli individui ma arricchisce anche il capitale umano dell'Europa nel suo insieme.

4.1.3 Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 riguardante le competenze chiave per l'apprendimento permanente rappresenta un documento fondamentale nell'ambito delle politiche educative e formative europee. Essa mira a orientare gli Stati membri verso un sistema educativo che promuova non solo la competenza tecnica specifica, ma anche lo sviluppo di competenze trasversali e soft skills, che sono sempre più ritenute cruciali nel contesto lavorativo e sociale moderno.

La Raccomandazione enfatizza il diritto di ogni individuo all'istruzione e alla formazione di qualità, con un focus particolare sulle competenze necessarie per partecipare attivamente alla società e gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. L'approccio proposto si fonda su un modello di apprendimento permanente, riconoscendo la necessità di adattarsi continuamente alle nuove sfide economiche e tecnologiche.

La Raccomandazione identifica diverse competenze chiave che includono vari aspetti delle soft skills:

- ***Competenza personale e sociale***: abilità cruciali per la comunicazione, la collaborazione, la consapevolezza sociale e l'auto-regolazione.
- ***Competenza imprenditoriale***: incoraggia la creatività, l'innovazione, la capacità di prendere l'iniziativa e la gestione del rischio.
- ***Competenza in materia di cittadinanza***: sviluppa la capacità di agire come cittadini responsabili, con una comprensione dei concetti sociali, politici ed economici.
- ***Competenza digitale***: essenziale per operare efficacemente in un ambiente sempre più digitalizzato.

La Raccomandazione invita gli Stati membri a implementare politiche educative che integrino queste competenze chiave, con una particolare enfasi sul miglioramento delle competenze trasversali attraverso l'educazione formale e non formale. Questo include l'adattamento dei curricula, l'introduzione di metodi didattici innovativi, e l'utilizzo di tecnologie digitali per supportare l'apprendimento.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente è strettamente connessa allo sviluppo delle soft skills e delle competenze trasversali, in quanto promuove un approccio all'istruzione che è vitale per il

successo personale e professionale nel XXI secolo. Attraverso questo quadro, l'UE si impegna a sostenere i suoi cittadini nell'acquisizione delle competenze necessarie per navigare in una società complessa e interconnessa, rafforzando la coesione sociale e la competitività economica.

4.1.4 Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)

Il Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC), promosso dall'OCSE, si pone come uno strumento fondamentale nell'indagine delle competenze fondamentali degli adulti su scala globale. Oltre a valutare competenze tradizionali quali lettura e matematica, il PIAAC dedica una particolare attenzione alle competenze trasversali e alle soft skills, riconosciute come essenziali nei contesti lavorativi e sociali attuali.

Il PIAAC è stato concepito con l'obiettivo di fornire dati dettagliati e comparabili sulle competenze degli adulti tra diverse nazioni, offrendo così agli stati membri strumenti utili per sviluppare politiche volte a migliorare la capacità lavorativa e la formazione continua. Questo studio è particolarmente rilevante per la sua capacità di identificare i gap di competenze, fornendo una panoramica su come queste ultime influenzino la produttività individuale e nazionale.

Le soft skills quali problem-solving, comunicazione efficace, collaborazione e adattabilità sono elementi centrali nell'analisi del PIAAC. L'importanza di queste competenze risiede nella loro capacità di:

- Gestire e interpretare informazioni complesse.
- Operare efficacemente in contesti professionali vari.
- Contribuire attivamente alla vita sociale in modo informato.

Attraverso il PIAAC, è possibile comprendere in che modo le competenze trasversali vengano acquisite, sia tramite l'istruzione formale sia attraverso l'apprendimento informale. L'indagine fornisce una mappatura precisa della distribuzione di queste competenze nella popolazione adulta e del loro utilizzo nel contesto lavorativo, illuminando le connessioni tra competenze, occupabilità e percorsi professionali degli individui.

Le informazioni raccolte attraverso il PIAAC permettono ai decisori politici di formulare interventi più mirati per la formazione e il miglioramento delle competenze della forza lavoro. Queste politiche possono includere:

- Iniziative di upskilling e reskilling per rispondere ai cambiamenti del mercato e alle innovazioni tecnologiche.
- Programmi di educazione continua che enfatizzano le soft skills, cruciali nell'economia basata sulla conoscenza.
- Supporto per incrementare l'inclusione nel mercato del lavoro di individui con minori qualifiche.

L'approccio globale ma dettagliato del PIAAC offre una visione approfondita delle dinamiche di apprendimento adulto e guida l'elaborazione di politiche formative efficaci per affrontare le sfide future del lavoro e dell'educazione continua. Questa analisi, quindi, non solo arricchisce la nostra comprensione delle interazioni tra istruzione, lavoro e competenze, ma si rivela

cruciale per chiunque sia interessato a ottimizzare questi rapporti nel contesto della società contemporanea. Il PIAAC, con il suo focus sulle competenze trasversali, si configura come un elemento chiave per lo sviluppo di una forza lavoro più competente, adattabile e resiliente.

4.1.5 Programme for International Student Assessment (PISA)

Il Programme for International Student Assessment (PISA) dell'OCSE è una piattaforma globale che fornisce un'analisi comparativa delle competenze degli studenti quindicenni nelle diverse nazioni. Pur concentrando la sua valutazione su lettura, matematica e scienze, il programma PISA offre preziose implicazioni per lo sviluppo delle competenze trasversali e delle soft skills, fondamentali per il successo nel mondo contemporaneo.

PISA è concepito per valutare in che misura gli studenti vicino alla fine dell'obbligo scolastico hanno acquisito le conoscenze e le competenze essenziali per la piena partecipazione nella società. L'indagine si svolge ogni tre anni e mira a determinare se gli studenti sono capaci di applicare le loro abilità e conoscenze per affrontare sfide reali, evidenziando così l'importanza delle competenze trasversali oltre alle competenze disciplinari specifiche.

Sebbene il focus principale di PISA sia sulle competenze tradizionali, il programma riconosce implicitamente l'importanza delle soft skills come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi, e la capacità di lavorare in modo collaborativo. Queste competenze sono fondamentali per interpretare e agire in modo efficace di fronte alle complessità del mondo reale e sono sempre più valorizzate tanto nei sistemi educativi quanto nei contesti lavorativi.

PISA utilizza una serie di prove standardizzate e questionari per raccogliere dati sulle competenze degli studenti e sulle condizioni di apprendimento e contesto socio-economico. Attraverso questo approccio, il programma non solo misura le abilità cognitive specifiche, ma offre anche insight su come gli studenti applicano queste abilità in contesti vari, offrendo così una finestra sullo sviluppo delle loro competenze trasversali.

L'analisi dei dati di PISA mostra che le competenze trasversali, inclusa la capacità degli studenti di applicare la conoscenza in scenari nuovi e non familiari, sono indicatori critici del successo futuro. Queste competenze sono cruciali per l'adattabilità degli studenti in un mondo in rapida evoluzione e per il loro successo continuo nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

I risultati del programma PISA hanno implicazioni significative per le politiche educative a livello globale. Sottolineano la necessità per i sistemi educativi di incorporare e valorizzare le competenze trasversali e le soft skills nel curriculum, oltre alle competenze accademiche tradizionali. Incoraggiando un approccio all'istruzione che integra pienamente queste competenze, i paesi possono preparare meglio gli studenti ad affrontare le sfide del futuro e a contribuire in modo efficace e innovativo alla società.

In sintesi, PISA offre una visione profonda delle capacità degli studenti a livello globale, evidenziando l'importanza crescente delle competenze trasversali in un contesto educativo e lavorativo in continua evoluzione. Questi insight possono guidare i decisori nel formulare politiche educative che rispondano meglio alle esigenze degli studenti del ventunesimo secolo, promuovendo un apprendimento che va oltre il sapere per abbracciare il saper fare e il saper essere.

4.1.6 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)

Il “Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue” offre una nuova prospettiva sull'importanza delle soft skills e delle competenze trasversali nell'educazione linguistica. Questo documento non solo raffina i descrittori di competenza linguistica, ma integra dimensioni cruciali come la mediazione, la competenza plurilingue e pluriculturale, e l'interazione online, che sono essenziali per navigare con successo nelle società contemporanee multilingue e multiculturali.

Il QCER amplia significativamente il concetto di competenze linguistiche, riconoscendo l'importanza delle competenze trasversali che vanno oltre la semplice capacità di comunicare in una lingua straniera. Queste includono la capacità di mediate tra culture diverse, di operare in contesti multilingue, e di utilizzare le tecnologie digitali per la comunicazione interculturale. Queste competenze sono fondamentali per gli individui che vivono e lavorano in un contesto globalizzato.

Una delle aggiunte più significative nel QCER è l'enfasi sulla mediazione, che comprende la capacità di facilitare la comunicazione e la comprensione tra persone che non condividono la stessa lingua o lo stesso background culturale. Questo richiede non solo abilità linguistiche, ma anche una profonda comprensione delle differenze culturali e la capacità di agire come un ponte tra le diverse parti. Inoltre, la competenza plurilingue e pluriculturale sottolinea l'abilità di un individuo di navigare tra diverse lingue e contesti culturali, arricchendo l'interazione sociale e professionale.

Nel contesto attuale, caratterizzato da un'intensa digitalizzazione, il QCER riconosce e standardizza le competenze necessarie per comunicare efficacemente online. Questi descrittori affrontano la capacità di interagire in spazi virtuali, utilizzando una varietà di strumenti digitali che sono diventati essenziali sia nel contesto educativo sia in quello lavorativo. Le competenze online includono la gestione di discussioni e collaborazioni a distanza, che richiedono abilità comunicative e tecnologiche specifiche.

Le espansioni introdotte nel QCER 2020 hanno importanti implicazioni per l'educazione e la formazione linguistica. Gli educatori sono incoraggiati a incorporare queste nuove dimensioni nei loro curriculi e metodi di insegnamento, preparando gli studenti non solo a comunicare efficacemente, ma anche a operare come cittadini globali competenti e consapevoli. Ciò implica un cambiamento significativo nella progettazione dei programmi di studio e nei metodi di valutazione, che ora devono riflettere una comprensione più ampia e integrata delle competenze linguistiche e trasversali.

Il QCER è un documento fondamentale che riflette e risponde alle esigenze educative e sociali contemporanee, ampliando il campo dell'educazione linguistica per includere competenze trasversali essenziali. Attraverso questo aggiornamento, esso continua a fornire una guida preziosa per educatori, decisori politici e professionisti, sottolineando l'importanza di un approccio olistico e multiculturale all'apprendimento delle lingue in Europa e oltre.

4.2 Contesto Nazionale

Nel contesto italiano, la valorizzazione delle competenze di base e trasversali è strettamente legata all'integrazione di queste abilità nel tessuto educativo e professionale, con particolare enfasi sulla loro applicazione pratica e sul miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.

- ***La legge "La Buona Scuola"*** rappresenta un pilastro fondamentale nella riforma dell'istruzione italiana, ponendo un forte accento sullo sviluppo delle soft skills attraverso iniziative come l'alternanza scuola-lavoro. Questo approccio non solo mira a integrare l'educazione teorica con esperienze pratiche significative, ma promuove anche l'adozione di tecnologie digitali, che sono strumentali nell'equipaggiare gli studenti con le competenze richieste nell'era digitale.
- L'introduzione di programmi come ***Garanzia Giovani*** evidenzia l'importanza crescente delle soft skills nel facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Questi programmi offrono percorsi di formazione e tirocini che non solo mirano a colmare il divario tra le competenze teoriche e quelle pratiche richieste dalle imprese, ma anche a rafforzare competenze trasversali come la leadership, la gestione del tempo e la comunicazione efficace. Questi sforzi sono cruciali per preparare i giovani a un mercato del lavoro che valuta altamente la capacità di adattamento e di risposta alle rapide mutazioni del contesto lavorativo.
- ***Il Decreto Ministeriale 774 del 4 settembre 2019*** stabilisce le il Decreto per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), precedentemente conosciuti come percorsi di alternanza scuola-lavoro. Questo decreto promuove una didattica orientata al mondo del lavoro e all'autovalutazione degli studenti, incoraggiando lo sviluppo di competenze utili non solo a livello accademico ma anche nel contesto professionale.
- Obiettivo ultimo del decreto è di migliorare le competenze trasversali degli studenti, quali il problem solving, il pensiero critico, la capacità di lavorare in team e la comunicazione efficace; e di fornire agli studenti esperienze concrete che collegano l'istruzione teorica con il mondo del lavoro attraverso stage, visite aziendali, simulazioni di attività lavorative e progetti reali.
- ***Il Decreto Ministeriale n. 267 del 24 agosto 2021*** è un documento normativo significativo nell'ambito dell'istruzione italiana, che introduce il "Certificato di competenze". Questo decreto rappresenta un importante passo avanti nella formalizzazione e valorizzazione delle competenze acquisite dagli studenti durante i loro percorsi di istruzione e formazione.
- Questo sistema di certificazione mira a riconoscere e valorizzare le competenze sviluppate dagli studenti, facilitando il loro riconoscimento sia nel contesto educativo che nel mercato del lavoro.

  Il decreto ha implicazioni significative per il sistema educativo italiano:
  - ✓ Introduce un framework per la valutazione e la certificazione delle competenze che gli studenti sviluppano nel corso del loro percorso educativo, assicurando che queste competenze siano misurate e riconosciute in modo uniforme.
  - ✓ Facilita la transizione degli studenti dall'istruzione al mondo del lavoro, permettendo ai datori di lavoro di comprendere e valutare le competenze acquisite durante il percorso di studi.
  - ✓ Offre agli studenti un riconoscimento formale delle loro competenze, aumentando la loro mobilità educativa e professionale sia a livello nazionale che internazionale.

- ***Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia*** pone un forte accento sulla valorizzazione delle competenze di base e trasversali, riconoscendole come essenziali per il rafforzamento della capacità produttiva del paese e per una più efficace inclusione sociale e lavorativa.
  Il PNRR cerca di promuovere un approccio olistico all'istruzione e alla formazione, che mira allo sviluppo di competenze trasversali che sono fondamentali per una forza lavoro agile e adattabile. L'obiettivo è quello di preparare la popolazione italiana non solo a rispondere alle sfide attuali ma anche a prosperare in un ambiente in rapida evoluzione.
- ***Il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022*** pone una forte enfasi sulla valorizzazione delle competenze di base e trasversali, fondamentali per il successo formativo e professionale degli studenti in un contesto educativo che si evolve rapidamente.
- Il decreto riconosce l'orientamento come un processo continuo e integrato che facilita la conoscenza di sé e del contesto socio-economico, mirando a sviluppare le competenze necessarie per definire obiettivi personali e professionali. L'obiettivo è aiutare gli studenti a maturare competenze di base, come il pensiero critico, la comunicazione efficace, la collaborazione, e le competenze trasversali come la creatività, la responsabilità e l'iniziativa personale.
- Il documento evidenzia l'importanza di una stretta collaborazione tra istituzioni educative, il mercato del lavoro, e la comunità più ampia per garantire che l'orientamento e lo sviluppo delle competenze siano rilevanti e adeguati alle esigenze attuali e future. Questo include il rafforzamento delle connessioni con le realtà aziendali e le opportunità di formazione professionale avanzata.
- ***Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)***: In linea con le direttive del PNRR, il PNC mira a ristrutturare la formazione per i lavoratori e i disoccupati, potenziando il sistema di formazione professionale e stabilendo standard qualitativi essenziali per le attività di upskilling e reskilling. Questo piano si rivolge in particolare ai beneficiari di supporti come NASPI, DIS-COLL, e il reddito di cittadinanza, nonché ai lavoratori coinvolti in misure straordinarie di integrazione salariale.
- Il PNC funge da coordinamento strategico per gli aggiornamenti e la qualificazione/riqualificazione necessari a rispondere alle nuove esigenze in termini di competenze. Tra le iniziative incluse nel PNC figurano il ***Programma di riforma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)***, il ***Programma di investimento Sistema Duale (SD)*** e il ***Fondo Nuove Competenze (FNC).***

Queste iniziative normative sottolineano un impegno nazionale verso un'educazione che non solo trasmette conoscenza ma prepara gli individui a navigare e a prosperare in una società e un mercato del lavoro in continua evoluzione, mettendo le competenze trasversali al centro dell'apprendimento e dello sviluppo professionale.

La formazione in questo contesto deve essere vista come una componente critica della preparazione dei lavoratori, con un focus particolare sul miglioramento delle capacità interpersonali. Questo approccio non solo migliorerà l'efficacia personale e professionale degli individui, ma sosterrà anche la crescita economica e la competitività in un contesto globale sempre più interconnesso.

4.2.1 La Buona Scuola

Nell'attuale panorama socio-economico, le competenze trasversali, comunemente note come soft skills, assumono un ruolo sempre più decisivo nel determinare il successo professionale e personale degli individui. Abilità quali la comunicazione efficace, il lavoro di squadra, la gestione del tempo, il pensiero critico e la creatività sono essenziali in tutti i settori dell'economia. Tuttavia, l'emergere di queste competenze come determinanti chiave ha ampliato il divario tra coloro che le possiedono e coloro che ne sono privi, rischiando di escludere questi ultimi dalle opportunità di sviluppo personale e professionale.

Il programma "La Buona Scuola", introdotto dal governo italiano, rappresenta un'iniziativa significativa volto a riformare il sistema educativo nazionale, focalizzandosi non solo sulle competenze accademiche tradizionali ma anche sulle competenze trasversali. Questa sezione esplora in dettaglio come "La Buona Scuola" abbia integrato le soft skills nel curriculum scolastico e quali impatti ciò ha avuto sugli studenti, gli insegnanti e il tessuto socio-economico più ampio.

Il programma ha introdotto un modello formativo innovativo per i docenti, comprendente un triennio di preparazione che combina teoria e pratica attraverso tirocini e formazione sul campo. Questa riforma mira a equipaggiare i futuri insegnanti con metodologie didattiche che valorizzano le soft skills degli studenti, preparandoli a interagire efficacemente in contesti lavorativi e sociali complessi. La formazione continua dei docenti assicura anche che le prassi pedagogiche rimangano aggiornate rispetto alle evoluzioni didattiche e tecnologiche.

"La Buona Scuola" ha rivoluzionato inoltre il sistema di valutazione per essere più inclusivo e olistico, valorizzando le competenze trasversali oltre alle prestazioni accademiche. Questo cambio di paradigma permette di riconoscere e incentivare lo sviluppo di abilità interpersonali e di autogestione, rafforzando il profilo formativo degli studenti in maniera più bilanciata e conforme alle richieste del mondo moderno.

Infine, uno degli aspetti più innovativi del programma è l'introduzione obbligatoria dell'alternanza scuola-lavoro, che prevede che gli studenti partecipino attivamente in ambienti lavorativi durante il loro percorso di studi. Questa esperienza diretta non solo arricchisce il curriculum dello studente ma sviluppa anche competenze trasversali pratiche, essenziali per il loro futuro professionale. L'alternanza facilita inoltre il dialogo tra istituti di istruzione e imprese, garantendo un allineamento più stretto tra le competenze insegnate e quelle richieste dal mercato del lavoro.

"La Buona Scuola" rappresenta quindi un esemplare sforzo nazionale per integrare le competenze trasversali nel curriculum scolastico italiano. Questa riforma non solo prepara gli studenti a essere cittadini e lavoratori efficaci in una società globalizzata ma rafforza anche il sistema educativo in risposta alle dinamiche del mercato del lavoro contemporaneo. Attraverso queste iniziative, il programma ha il potenziale di ridurre il divario di competenze e di promuovere un'inclusione più ampia, assicurando che tutti gli studenti abbiano le opportunità di sviluppare le abilità necessarie per navigare con successo nelle sfide del ventunesimo secolo.

4.2.2 Garanzia Giovani

Il Programma “Garanzia Giovani”, un'iniziativa europea adottata in Italia per contrastare la disoccupazione giovanile, gioca un ruolo fondamentale nel collegamento tra formazione e mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze trasversali, o soft skills. Questa iniziativa è particolarmente rilevante nel contesto delle sfide attuali del mercato del lavoro, che richiede non solo competenze tecniche specifiche, ma anche abilità più flessibili e adattabili, come il problem-solving, la leadership, la comunicazione efficace e la capacità di lavorare in team.

“Garanzia Giovani” offre percorsi formativi che sono strettamente legati alle esigenze del mercato del lavoro. Questo programma si concentra sull'identificazione dei gap di competenze tra i giovani disoccupati e le richieste delle aziende locali e regionali. Mediante una varietà di iniziative – dai tirocini alla formazione professionale, fino a supporto nella ricerca di lavoro – questo programma mira a dotare i giovani di quelle competenze trasversali richieste per un ingresso efficace nel mondo del lavoro.

Uno degli aspetti chiave di “Garanzia Giovani” è la personalizzazione dei percorsi formativi. Riconoscendo che ogni giovane ha esigenze diverse, il programma valuta individualmente le competenze e le lacune di ciascun partecipante, proponendo poi un percorso su misura che può includere formazione specifica in soft skills. Questo approccio non solo aumenta l'efficacia del programma ma garantisce anche che i giovani siano meglio preparati ad affrontare le sfide professionali e personali.

Le competenze trasversali sono centrali nei percorsi di “Garanzia Giovani”, con un forte accento su quelle che aumentano l'employability. La capacità di adattarsi a contesti lavorativi variabili, di gestire progetti e persone e di comunicare efficacemente sono tutte abilità rafforzate attraverso il programma.

L'impatto del programma non si limita all'immediato ingresso nel mondo del lavoro. Le competenze trasversali acquisite attraverso “Garanzia Giovani” equipaggiano i partecipanti per una carriera sostenibile, permettendo loro di adattarsi man mano che il contesto lavorativo evolve. “Garanzia Giovani” rappresenta un modello di come i programmi di formazione e inserimento lavorativo possono efficacemente integrare le soft skills nel loro curriculum, rispondendo così alle esigenze contemporanee del mercato del lavoro. Guardando al futuro, è essenziale che tali programmi continuino a evolversi per rimanere allineati con le dinamiche di un ambiente lavorativo in continuo cambiamento, sostenendo così una forza lavoro giovane che sia non solo qualificata tecnicamente, ma anche flessibile, resiliente e pronta a collaborare.

4.2.3 Decreto Ministeriale 774 del 4 settembre 2019

Il Decreto Ministeriale 774 del 4 settembre 2019 ha introdotto significative innovazioni nel sistema educativo italiano, con un forte impulso sullo sviluppo delle competenze trasversali, o soft skills. Queste competenze, che includono capacità come la comunicazione efficace, il lavoro di squadra, il pensiero critico e la creatività, sono sempre più riconosciute come essenziali per il successo personale e professionale in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Il Decreto Ministeriale 774/2019 stabilisce le il Decreto per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), precedentemente noti come alternanza scuola-lavoro. Questi percorsi sono progettati per arricchire l'offerta formativa degli studenti di scuola secondaria, integrando l'apprendimento in aula con esperienze pratiche in contesti lavorativi reali. L'obiettivo è duplice: arricchire il curriculum degli studenti con competenze pratiche e trasversali e facilitare la loro transizione nel mercato del lavoro.

Il decreto riconosce esplicitamente l'importanza delle soft skills come parte integrante della formazione degli studenti. Attraverso i PCTO, gli studenti sono incoraggiati a sviluppare abilità come:

- ***Problem solving e pensiero critico***: affrontare sfide pratiche e trovare soluzioni innovative.
- ***Comunicazione efficace***: esprimersi chiaramente e assertivamente in vari contesti professionali.
- ***Lavoro di squadra e leadership***: collaborare efficacemente con gli altri e assumere ruoli di guida quando necessario.
- ***Adattabilità e flessibilità***: rispondere con resilienza ai cambiamenti del contesto lavorativo.

L'implementazione del decreto ha visto la collaborazione tra istituti scolastici e aziende, con il supporto delle autorità locali e regionali per garantire che i percorsi offerti siano in linea con le esigenze locali del mercato del lavoro. Questa collaborazione ha permesso una più accurata mappatura delle competenze richieste localmente, garantendo che gli studenti acquisiscano le abilità più richieste dai datori di lavoro.

In conclusione, il Decreto Ministeriale 774 del 4 settembre 2019 segna un passo significativo verso un sistema educativo più integrato con il mondo del lavoro, ponendo le soft skills al centro dell'educazione scolastica. Promuovendo un apprendimento che va oltre la teoria e si estende alle competenze pratiche e trasversali, il decreto non solo migliora l'employability degli studenti ma contribuisce anche alla loro crescita personale e professionale. Per sostenere questo cambiamento, è essenziale un impegno continuativo da parte di tutti gli stakeholders coinvolti, da parte delle istituzioni educative, del governo e del settore privato.

4.2.4 Decreto Ministeriale n. 267 del 24 agosto 2021

Il Decreto Ministeriale n. 267 del 24 agosto 2021 rappresenta un passo importante nella certificazione e valorizzazione delle competenze trasversali nel sistema educativo italiano. Questo decreto stabilisce il "Certificato di competenze", un documento formale che riconosce e valida le competenze acquisite dagli studenti, con un focus particolare sulle soft skills. L'introduzione di questo certificato è un riconoscimento dell'importanza crescente delle competenze trasversali, quali la comunicazione, il lavoro di squadra, la gestione del tempo, e la risoluzione dei problemi, nel contesto lavorativo e sociale moderno.

Il Decreto Ministeriale 267/2021 è strettamente legato alla legge 107/2015, che ha introdotto significative riforme nel sistema di istruzione e formazione professionale. Questo decreto mira a implementare un sistema di certificazione delle competenze che sia trasparente e riconosciuto a livello nazionale, facilitando così l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e rafforzando il legame tra il mondo dell'istruzione e quello lavorativo.

Il decreto enfatizza la certificazione delle competenze non solo tecniche ma anche trasversali. Riconosce che le soft skills sono essenziali per la completa realizzazione professionale e personale degli studenti. Il "Certificato di competenze" documenta in modo formale il possesso di tali competenze, garantendo che gli studenti siano preparati non solo nelle materie di studio tradizionali ma anche nelle competenze chiave richieste nei moderni ambienti lavorativi.

L'implementazione del decreto prevede che ogni istituto di istruzione valuti e certifichi le competenze trasversali acquisite dagli studenti nel corso del loro percorso educativo. Questo processo aiuta a standardizzare la valutazione delle soft skills e fornisce ai datori di lavoro una chiara indicazione delle capacità degli studenti. Inoltre, la certificazione delle competenze favorisce una maggiore mobilità nel mercato del lavoro e una migliore corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro.

Il Decreto Ministeriale 267/2021 è un importante riconoscimento dell'importanza delle competenze trasversali nel sistema educativo e lavorativo. Facilitando la certificazione di tali competenze, il decreto non solo migliora le prospettive di occupazione dei giovani ma contribuisce anche alla costruzione di un mercato del lavoro più dinamico e competitivo. Continuando a promuovere l'integrazione delle soft skills nel curriculum educativo, l'Italia si posiziona come un leader nell'adattamento dei suoi sistemi educativi alle esigenze del XXI secolo.

4.2.5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce in un contesto di profonda crisi economica e sociale aggravata dalla pandemia di COVID-19, proponendosi come un'opportunità senza precedenti per il rilancio dell'Italia mediante investimenti strategici e riforme incisive. Con un'ampia allocuzione di risorse destinate a sostegno della transizione digitale, ecologica, e alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale, il PNRR rappresenta anche un cruciale veicolo per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze trasversali o soft skills.

Il PNRR non solo mira a rivitalizzare l'economia attraverso investimenti infrastrutturali e innovazioni tecnologiche ma riconosce anche l'importanza delle soft skills come componenti fondamentali per la resilienza e la competitività del capitale umano italiano. La formazione in competenze trasversali, quali pensiero critico, creatività, capacità di adattamento, lavoro di squadra e comunicazione efficace, è essenziale per preparare la forza lavoro a cogliere pienamente le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla transizione ecologica.

Il PNRR prevede investimenti significativi in particolar modo nell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia all'educazione superiore, inclusi i percorsi di formazione professionale. Questi investimenti non solo mirano a migliorare l'accessibilità e la qualità dell'educazione ma anche a integrare curricoli che sviluppano soft skills, preparando gli studenti a un mercato del lavoro in evoluzione e a una società sempre più digitalizzata.

Implementando il PNRR, l'Italia non solo avanza verso una ripresa economica post-pandemia ma anche verso un modello di sviluppo più sostenibile e inclusivo. Le soft skills, promosse attraverso varie iniziative del PNRR, sono cruciali per assicurare che i cittadini non solo possano partecipare attivamente a questo nuovo paradigma ma possano anche prosperare in

esso. La valorizzazione delle soft skills diventa così una leva strategica per un futuro più resiliente e competitivo.

In conclusione, il PNRR non è solo un piano di investimenti economici ma anche un progetto ambizioso per il rafforzamento del capitale umano attraverso lo sviluppo di competenze trasversali, fondamentali per l'individuo in una società moderna e in rapida evoluzione. Promuovere queste competenze è essenziale per sfruttare pienamente le potenzialità del piano e per garantire che l'Italia possa navigare con successo le sfide del futuro.

4.2.6 Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022

Il "Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022" delinea una struttura complessiva per integrare e valorizzare l'orientamento scolastico e professionale all'interno del sistema educativo italiano. Questo documento è particolarmente rilevante per l'incorporazione e la valorizzazione delle soft skills, considerando che l'orientamento non solo guida gli studenti nelle scelte formative e professionali, ma supporta anche lo sviluppo di competenze trasversali essenziali nel contesto lavorativo moderno.

Il Decreto riconosce esplicitamente che l'orientamento va oltre la semplice transizione educativa o professionale, sottolineando il suo ruolo nel facilitare la conoscenza di sé e nel comprendere il contesto formativo e lavorativo più ampio. Ciò include lo sviluppo di competenze trasversali come la comunicazione efficace, la capacità di lavorare in team, il pensiero critico e la creatività, tutte abilità che permettono agli individui di adattarsi e prosperare in un ambiente in continua evoluzione.

Il Decreto propone un approccio strutturato all'orientamento, che si integra con i curricula scolastici per sviluppare sistematicamente le soft skills degli studenti. Questo processo inizia già dalla scuola dell'infanzia e continua attraverso l'istruzione primaria e secondaria, sottolineando l'importanza di un orientamento continuo che supporta lo studente nella formazione di un proprio progetto di vita, arricchito e supportato dall'acquisizione di competenze trasversali.

Un aspetto chiave del Decreto è la certificazione delle competenze acquisite, che serve non solo come documentazione del percorso di apprendimento dello studente ma anche come strumento per valorizzare le soft skills sviluppate nel corso della formazione. Questo approccio aiuta gli studenti a riconoscere e articolare le loro abilità in maniera che possano essere facilmente comprese e valutate da future istituzioni educative o datori di lavoro.

Il Decreto per l'orientamento si propone di creare un sistema educativo che non solo risponde alle esigenze immediate degli studenti ma prepara anche una forza lavoro futura capace di navigare e contribuire efficacemente alla società. L'accento sulle soft skills, integrato attraverso l'orientamento continuo, è essenziale per sviluppare individui resiliente e adattabili.

Il "Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022" è quindi un documento fondamentale per l'integrazione delle soft skills nel sistema educativo italiano, che offre una visione olistica che connette l'educazione con il futuro professionale e personale degli studenti. Attraverso un impegno coordinato tra istituzioni educative, famiglie e il sistema socio-economico più ampio, mira a potenziare le competenze trasversali che sono vitali per il successo nel XXI secolo.

4.2.7 Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)

Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) è una risposta strategica alle crescenti esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione, influenzato da progressi tecnologici e cambiamenti socio-economici globali. Parte integrante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il PNC mira a equipaggiare la forza lavoro italiana con competenze aggiornate, pertinenti e trasversali, che sono cruciali per migliorare l'occupabilità e la mobilità professionale degli individui.

Il Piano riconosce che oltre alle competenze tecniche specifiche, le soft skills come il pensiero critico, la creatività, la collaborazione e la capacità di comunicazione sono indispensabili per il successo nel moderno ambiente lavorativo. Queste competenze trasversali abilitano i lavoratori a gestire con flessibilità le complessità dei contesti professionali attuali, facilitando l'adattamento a diversi ruoli e settori in rapido cambiamento.

Il PNC opera in sinergia con altri programmi formativi e iniziative a livello nazionale e regionale, utilizzando fondi europei per massimizzare l'impatto e l'efficacia degli interventi. Questa integrazione assicura un allineamento con gli obiettivi più ampi dell'UE per la formazione e l'occupabilità, e rafforza l'importanza delle soft skills come parte integrante della competitività europea.

Il successo del PNC viene monitorato attraverso indicatori specifici che misurano l'incremento delle competenze acquisite dai partecipanti e l'efficacia dei percorsi formativi. Questi indicatori aiutano a valutare in che misura il Piano contribuisce al miglioramento delle soft skills e alla riduzione del mismatch di competenze sul mercato del lavoro.

Mentre il Piano affronta sfide significative, come l'adeguamento delle infrastrutture formative e la resistenza ai cambiamenti nei metodi tradizionali di insegnamento, offre anche una straordinaria opportunità per trasformare il panorama educativo e professionale italiano. Guardando avanti, il PNC si propone di adattarsi continuamente alle esigenze emergenti del mercato del lavoro, assicurando che le competenze trasversali rimangano al centro della formazione professionale e continua.

In conclusione, il Piano Nazionale Nuove Competenze è un esempio emblematico di come un paese possa rispondere proattivamente alle sfide del futuro del lavoro. Ponendo un’enfasi decisa sulle soft skills, il PNC non solo prepara i lavoratori italiani a essere più flessibili e adattabili ma contribuisce anche alla costruzione di un'economia più dinamica, inclusiva e resiliente. Attraverso questo sforzo nazionale, l'Italia dimostra un impegno significativo nell'investire nel suo capitale umano, riconoscendo che le competenze trasversali sono essenziali per il successo in un mondo globalizzato e in rapida evoluzione.

5. AZIONI REALIZZATE A LIVELLO TERRITORIALE DALLA EITD S.R.L.

La EITD S.r.l. ha implementato una serie di iniziative a livello territoriale che mirano a potenziare le competenze di base e trasversali dei lavoratori, rispondendo in modo efficace alle esigenze del mercato del lavoro contemporaneo. Queste iniziative non solo migliorano l'occupabilità dei partecipanti, ma rafforzano anche la resilienza e l'adattabilità della forza lavoro italiana di fronte alle sfide future. Le azioni realizzate dalla EITD si articolano principalmente attraverso il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e le iniziative sostenute da Fondimpresa.

Le azioni realizzate da EITD S.r.l. dimostrano un impegno significativo nello sviluppo delle competenze di base e trasversali dei lavoratori. L'ente agisce affinché la forza lavoro italiana sia competitiva, resiliente e adattabile di fronte ai cambiamenti e alle sfide future del mercato del lavoro. L'approccio integrato di EITD, che combina formazione tecnica e sviluppo delle soft skills, rappresenta un modello efficace per preparare i lavoratori a un futuro professionale di successo e per contribuire alla crescita sostenibile dell'economia italiana.

5.1 Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Nel contesto di un mercato del lavoro in rapida evoluzione, aggravato dalla crisi economica scatenata dalla pandemia di COVID-19, il ***Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)*** emerge come una risposta strategica e tempestiva del governo italiano. Questo programma si colloca all'interno di un quadro più ampio di riforme e iniziative finalizzate a rafforzare il tessuto economico e sociale del paese, con un occhio di riguardo verso la sostenibilità dell'occupazione e la resilienza professionale.

Il Programma GOL è stato sviluppato per rispondere a un bisogno crescente di adattamento delle competenze della forza lavoro italiana alle nuove richieste del mercato, comprese quelle derivanti dalla digitalizzazione e dalla transizione ecologica. L'obiettivo è di garantire non solo che i lavoratori mantengano la loro occupabilità di fronte ai cambiamenti, ma anche che le loro competenze siano continuamente aggiornate e allineate con le esigenze emergenti.

In questo scenario, il Programma GOL si propone come uno strumento vitale per lo sviluppo di un approccio all'occupabilità che va oltre la semplice acquisizione di abilità tecniche, enfatizzando l'importanza di una formazione olistica che includa e valorizzi le soft skills. Questo cambio di paradigma è fondamentale non solo per incrementare le opportunità individuali di impiego, ma anche per contribuire alla crescita di un'economia più innovativa e competitiva.

Le competenze trasversali, come la capacità di adattamento, il pensiero critico, la collaborazione, la leadership e la comunicazione efficace, sono diventate indispensabili nel panorama lavorativo contemporaneo. Queste competenze permettono ai lavoratori di navigare con successo attraverso i rapidi cambiamenti tecnologici e strutturali che caratterizzano l'attuale economia globale. Sono competenze che facilitano l'apprendimento continuo, il problem-solving in contesti vari e la capacità di lavorare efficacemente in team multiculturali e multidisciplinari.

Uno degli elementi chiave del Programma GOL è l'enfasi posta sullo sviluppo delle competenze digitali. Questo obiettivo riflette la crescente importanza di tali competenze nel

mercato del lavoro moderno e la necessità di preparare i lavoratori alle sfide e alle opportunità della digitalizzazione.

Le competenze digitali sono fondamentali per la competitività e la resilienza della forza lavoro. Queste competenze comprendono l'uso sicuro e critico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in vari contesti lavorativi. Le abilità digitali sono cruciali non solo per i ruoli tecnici, ma anche per una vasta gamma di professioni che richiedono l'uso di strumenti digitali per la comunicazione, la gestione dei dati e l'automazione dei processi.

L'importanza delle competenze digitali è ulteriormente sottolineata dall'obiettivo del programma di coinvolgere almeno 300 mila beneficiari in attività di formazione digitale entro il 2025. Questo impegno riflette la necessità di colmare il divario digitale e assicurare che tutti i lavoratori abbiano accesso alle competenze necessarie per partecipare pienamente all'economia digitale.

Le competenze digitali sono un elemento centrale del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Attraverso percorsi formativi mirati e un approccio integrato alle politiche attive del lavoro e della formazione continua, il programma mira a migliorare l'occupabilità e la resilienza della forza lavoro italiana. L'investimento nelle competenze digitali è essenziale per preparare i lavoratori alle sfide future e garantire che possano navigare con successo in un mercato del lavoro sempre più digitalizzato e competitivo.

Il Programma GOL si inserisce in un contesto di educazione continua, dove l'apprendimento non si ferma mai e si adatta costantemente alle evoluzioni del contesto economico e sociale. Attraverso iniziative di formazione e riqualificazione, il programma mira a creare un ponte tra il presente lavorativo degli individui e il loro futuro, garantendo che ogni lavoratore possa sentirsi competente e preparato di fronte alle sfide del domani.

Le attività proposte dal Programma GOL sono progettate per essere accessibili e inclusive, mirando a coprire una vasta gamma di settori e professionalità. L'approccio è altamente personalizzato, riconoscendo che le esigenze di apprendimento variano significativamente da persona a persona, da settore a settore, e persino da regione a regione.

Il Programma GOL ha una serie di obiettivi specifici che mirano a rafforzare la competitività e la sostenibilità del mercato del lavoro italiano:

- ***Miglioramento delle competenze di base e avanzate***: Fornire formazione e aggiornamento nelle competenze di base, come la lettura, la scrittura e l'uso delle tecnologie digitali, così come in competenze avanzate specifiche per settori chiave dell'economia.
- ***Sviluppo delle competenze trasversali***: Promuovere competenze trasversali come la comunicazione efficace, il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi, la leadership e la capacità di adattamento. Queste soft skills sono cruciali per la capacità dei lavoratori di navigare in un mercato del lavoro dinamico e complesso.
- ***Supporto alla transizione professionale***: Aiutare i lavoratori in transizione tra diversi settori o ruoli a ottenere le competenze necessarie per integrarsi rapidamente e con successo nei nuovi contesti lavorativi.
- ***Inclusione dei gruppi vulnerabili***: Garantire che le persone appartenenti a gruppi vulnerabili, come i disoccupati di lunga durata, i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), e le persone con basse qualifiche, abbiano accesso a opportunità di formazione e impiego.

- ***Adattamento alla transizione verde e digitale***: Preparare la forza lavoro italiana alle sfide e alle opportunità legate alla transizione verde e alla digitalizzazione, due dei pilastri fondamentali del PNRR.

EITD ha realizzato e realizza numerosi progetti volti al capacity building e allo sviluppo delle reti del territorio, incentrati sulle politiche attive per il lavoro e volti al supporto ai servizi pubblici per l'impiego a livello locale, nell'ambito dei quali ha erogato azioni strutturate volte al potenziamento dei servizi stessi in un'ottica di consolidamento dell'integrazione tra sistema di formazione e occupazione/accesso al mercato del lavoro.

Nello specifico, EITD si impegna attivamente affinché possano essere portate avanti, sul territorio di interesse, diverse attività, prevedendo una serie di percorsi formativi e di supporto che sono stati progettati per affrontare le diverse esigenze dei lavoratori in relazione alle loro competenze, esperienze professionali e situazioni personali. Ogni percorso è mirato a migliorare l'occupabilità dei partecipanti attraverso interventi specifici che vanno dall'aggiornamento delle competenze alla riqualificazione professionale, fino all'inclusione sociale e lavorativa. Di seguito, una descrizione dettagliata di ciascun percorso previsto.

- ***Aggiornamento (Upskilling)***: Il percorso di aggiornamento, noto anche come upskilling, comprende interventi formativi di breve durata, orientati a fornire competenze professionalizzanti mirate. Questi interventi sono destinati a lavoratrici e lavoratori che, pur essendo distanti dal mercato del lavoro, possiedono competenze ancora spendibili. L'obiettivo principale è migliorare e aggiornare le competenze esistenti per renderle più rilevanti e competitive nel contesto lavorativo attuale.
- ***Riqualificazione (Reskilling)***: Il percorso di riqualificazione, o reskilling, è finalizzato a fornire una formazione professionalizzante più approfondita per lavoratrici e lavoratori le cui competenze non sono più adeguate ai fabbisogni del mercato del lavoro. Questo percorso è pensato per coloro che necessitano di acquisire nuove competenze per poter essere competitivi e rispondere alle nuove richieste professionali.
- ***Lavoro e Inclusione***: Questo percorso si concentra sull'attivazione della rete dei servizi territoriali per lavoratori che affrontano ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa. L'obiettivo è di fornire un supporto integrato che combini l'inclusione sociale e lavorativa, aiutando i partecipanti a superare difficoltà personali, sociali ed economiche.
- ***Ricollocazione Collettiva***: Il percorso di ricollocazione collettiva prevede la valutazione delle opportunità occupazionali sulla base delle professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale. Questo approccio è particolarmente utile in situazioni di crisi aziendale o settoriale, dove un gruppo di lavoratori necessita di essere ricollocato.
- ***Reinserimento Lavorativo***: Il percorso di reinserimento lavorativo è destinato a persone che sono relativamente vicine al mercato del lavoro ma necessitano di supporto per trovare una nuova occupazione. Questo include servizi di orientamento professionale e intermediazione lavorativa, progettati per facilitare l'accesso al lavoro.

I percorsi previsti da EITD e promossi dal Programma GOL sono progettati per affrontare le diverse esigenze dei lavoratori, offrendo soluzioni personalizzate e mirate per migliorare le loro competenze e occupabilità. Ogni percorso, che va dall'upskilling al reskilling, dal lavoro e inclusione alla ricollocazione collettiva e al reinserimento lavorativo, integra una forte componente di sviluppo delle competenze trasversali. Queste soft skills sono essenziali per

navigare con successo nel mercato del lavoro moderno, rendendo i lavoratori non solo più competitivi, ma anche più resilienti e adattabili di fronte ai cambiamenti e alle sfide future.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	
OPERATORE DI AGENZIA DI VIAGGIO	OPERATORE CALL CENTER INBOUND
RECEPTIONIST	OPERATORE ALLE CASSE
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	ADDETTO ALLA CURA E PULIZIA DI SPAZI ED AMBIENTI
OPERATORE AMBIENTALE	MANUTENTORE DEL VERDE
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DELLA SANIFICAZIONE
OPERATORE SEGRETARIALE	COMPETENZE DIGITALI DI BASE
TECNICO SOFTWARE	

5.2 Fondimpresa

Fondimpresa è uno dei principali Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la Formazione Continua in Italia, istituito per sostenere la crescita e la competitività delle imprese e migliorare l'occupabilità dei lavoratori. Creato con l'Accordo Interconfederale del 2002, Fondimpresa opera per promuovere la formazione continua e lo sviluppo professionale attraverso una serie di strumenti finanziari che facilitano l'accesso alla formazione da parte delle aziende. Un aspetto fondamentale della missione di Fondimpresa è il potenziamento delle competenze trasversali o soft skills, riconosciute come cruciali per il successo nel moderno ambiente di lavoro.

Fondimpresa è stata istituita con l'Accordo Interconfederale sottoscritto da Confindustria, CGIL, CISL e UIL, ed è operativa dal febbraio 2004. La sua creazione risponde all'esigenza di fornire alle aziende uno strumento per finanziare la formazione continua dei propri dipendenti, utilizzando lo 0,30% delle retribuzioni versate a titolo di contributo obbligatorio per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Fondimpresa mette a disposizione delle aziende tre principali canali di finanziamento:

- ***Conto formazione***: Ogni azienda aderente dispone di un conto individuale che può utilizzare per formare i propri dipendenti. Le risorse finanziarie accantonate sono a completa disposizione dell'azienda, che può utilizzarle per implementare piani formativi condivisi dalle parti sociali.
- ***Contributo aggiuntivo***: Questo strumento è pensato per le piccole e medie imprese, permettendo loro di accedere a risorse aggiuntive per realizzare la formazione su misura, in risposta agli avvisi pubblici emanati da Fondimpresa.
- ***Conto di sistema***: È un conto collettivo che sostiene i processi di sviluppo delle imprese, con particolare attenzione alle PMI, finanziando azioni di tipo territoriale o settoriale. Questo conto ha un carattere solidaristico e supporta le politiche formative e di sviluppo.

Le competenze trasversali o soft skills comprendono un insieme di abilità non tecniche che sono fondamentali per l'efficacia lavorativa e la crescita professionale. Queste competenze includono la capacità di comunicare efficacemente, lavorare in team, risolvere problemi

complessi, gestire il tempo, mostrare leadership, e adattarsi ai cambiamenti. Nel contesto lavorativo attuale, caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e organizzativi, le soft skills sono essenziali per la produttività e la competitività delle imprese.

Fondimpresa riconosce l'importanza delle soft skills per l'occupabilità e il successo professionale dei lavoratori. Attraverso i suoi canali di finanziamento, Fondimpresa supporta lo sviluppo di queste competenze mediante piani formativi che integrano moduli specifici sulle soft skills.

Fondimpresa svolge quindi un ruolo fondamentale nel promuovere la formazione continua e nello sviluppo delle competenze trasversali dei lavoratori italiani. Attraverso i suoi vari canali di finanziamento, il Fondo supporta le aziende nel creare piani formativi che non solo migliorano le competenze tecniche, ma anche quelle soft skills, essenziali per il successo nel mercato del lavoro moderno. L'attenzione alla comunicazione, al lavoro di squadra, al problem solving, alla gestione del tempo e alla leadership contribuisce a costruire una forza lavoro più resiliente, adattabile e competitiva, in grado di affrontare le sfide del futuro con fiducia e competenza.

EITD, in modo continuativo, risponde agli avvisi di Fondimpresa al fine di garantire alle aziende formazione volta ad implementare hard e soft skills.

Tra gli avvisi di pertinenza più recenti:

2/2023 competenze di base

L'Avviso n. 2/2023 di Fondimpresa rappresenta un'importante iniziativa volta a promuovere la formazione continua dei lavoratori, con particolare enfasi sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali. Fondimpresa, uno dei principali Fondi Paritetici Interprofessionali in Italia, si impegna a sostenere la crescita professionale dei dipendenti attraverso finanziamenti mirati che facilitano l'accesso a programmi formativi avanzati. Questo avviso è strettamente collegato alle competenze di base e trasversali, essenziali per migliorare l'occupabilità e la competitività dei lavoratori in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

L'Avviso n. 2/2023 è stato concepito per finanziare la realizzazione di piani formativi mirati allo sviluppo delle competenze di base e trasversali dei lavoratori delle aziende aderenti a Fondimpresa. Questi piani sono particolarmente rivolti alle PMI, con l'obiettivo di migliorare la preparazione professionale dei dipendenti attraverso una formazione continua e mirata.

Finalità specifiche:

- ***Sviluppo delle competenze di base***: Rafforzare le conoscenze fondamentali come la lettura, la scrittura e l'aritmetica, essenziali per la produttività lavorativa.
- ***Sviluppo delle competenze trasversali***: Promuovere l'acquisizione di abilità come la comunicazione efficace, il problem solving, il lavoro di squadra, la leadership e la gestione del tempo.
- ***Formazione continua***: Incentivare la partecipazione a corsi di formazione che migliorino le competenze tecniche e trasversali dei lavoratori.
- ***Inclusione e crescita professionale***: Supportare i lavoratori nel miglioramento delle proprie competenze, contribuendo alla loro crescita professionale e all'inclusione sociale.

L'Avviso n. 2/2023 di Fondimpresa include un elenco di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018. Tra queste competenze, particolarmente rilevanti sono:

- ***Competenze personali, sociali e capacità di imparare a imparare***: Queste abilità includono l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni, l'empatia e la capacità di apprendere in modo autonomo e continuo.
- ***Competenze in materia di cittadinanza***: Comprendono la consapevolezza e l'esercizio dei diritti e doveri, la partecipazione attiva alla vita sociale e il rispetto delle diversità.
- ***Competenze digitali***: Riguardano l'uso sicuro e critico delle tecnologie digitali, essenziali nel mondo del lavoro moderno.
- ***Competenze imprenditoriali***: Includono la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, dimostrando iniziativa e capacità di innovazione.

L'Avviso n. 2/2023 di Fondimpresa rappresenta un'opportunità cruciale per le aziende italiane di migliorare le competenze dei loro lavoratori, con un particolare focus sulle competenze di base e trasversali. Queste competenze sono fondamentali per navigare con successo nel mercato del lavoro moderno, caratterizzato da cambiamenti rapidi e costanti. Attraverso la promozione della formazione continua e lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, Fondimpresa contribuisce a creare una forza lavoro più resiliente, adattabile e competitiva, in grado di affrontare le sfide del futuro con fiducia e competenza.

Il catalogo formativo sviluppato da EITD è stato accuratamente progettato per rispondere alle variegate esigenze dei lavoratori, offrendo soluzioni formative personalizzate e mirate. Questo approccio mira a migliorare significativamente le competenze professionali e l'occupabilità degli individui. I percorsi formativi offerti da EITD sono strettamente allineati alle competenze richieste dai diversi programmi di supporto, che vanno dall'inclusione lavorativa alla ricollocazione collettiva, fino al reinserimento nel mercato del lavoro.

Il catalogo formativo di EITD include una varietà di percorsi progettati per rispondere in modo specifico alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori. Ogni percorso formativo è attentamente studiato per integrare una componente significativa di sviluppo delle competenze trasversali. Queste soft skills, che comprendono abilità come la comunicazione efficace, la collaborazione, il problem solving, la gestione del tempo e la leadership, sono fondamentali per il successo nel mercato del lavoro contemporaneo.

Le competenze trasversali, o soft skills, sono riconosciute come elementi cruciali per migliorare la competitività e la resilienza dei lavoratori. Queste abilità permettono agli individui di adattarsi meglio ai cambiamenti, rispondere alle sfide con maggiore efficacia e collaborare in modo produttivo all'interno di team diversificati. Nel contesto dei programmi di formazione di EITD, le soft skills sono funzionalmente integrate, garantendo che i partecipanti non solo acquisiscano nuove conoscenze tecniche, ma sviluppino anche le competenze interpersonali e cognitive necessarie per eccellere nel loro campo.

Il catalogo formativo di EITD adotta un approccio interconnesso che collega strettamente i percorsi di formazione alle esigenze specifiche del mercato del lavoro. Questo metodo garantisce che i programmi formativi siano non solo rilevanti, ma anche altamente efficaci nel preparare i lavoratori per le transizioni professionali. I percorsi includono:

- ***Formazione per l'inclusione lavorativa***: Programmi destinati a supportare i lavoratori nell'acquisizione delle competenze necessarie per superare le barriere all'occupazione e integrarsi con successo nel mercato del lavoro.
- ***Ricollocazione collettiva***: Interventi mirati a facilitare la transizione di gruppi di lavoratori verso nuove opportunità professionali, tenendo conto delle loro competenze e del contesto territoriale.
- ***Reinserimento lavorativo***: Servizi di orientamento e intermediazione che assistono i lavoratori più vicini al mercato del lavoro nel trovare nuove opportunità di impiego.

Il focus sulle competenze trasversali all'interno del catalogo formativo di EITD è pensato per rendere i lavoratori non solo più competitivi, ma anche più resilienti e adattabili. La capacità di affrontare i cambiamenti, rispondere alle sfide con creatività e gestire situazioni complesse è essenziale in un contesto lavorativo caratterizzato da rapidi mutamenti tecnologici e organizzativi. I programmi formativi di EITD sono progettati per sviluppare queste competenze, assicurando che i partecipanti siano preparati a navigare con successo nel mercato del lavoro moderno.

6. PROSPETTIVE E PROPOSTE

Nella presente relazione, l'obiettivo principale è tracciare le prospettive e le proposte riguardanti le competenze di base e trasversali a livello europeo e nazionale. Per fare ciò, è stato necessario approfondire la conoscenza dello stato dell'arte della declinazione di tali competenze, sia per quanto riguarda quelle di base, sia per quelle per professioni specialistiche.

Nel contesto attuale, le competenze di base e trasversali sono fondamentali per garantire l'occupabilità e la competitività dei lavoratori. Queste competenze, che includono abilità come la comunicazione efficace, il problem solving, la capacità di lavorare in team e la gestione del tempo, sono essenziali per affrontare le sfide di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

- Uno degli aspetti cruciali per il futuro sviluppo delle competenze di base e trasversali è la ***condivisione di metodi e tecniche funzionali all'analisi dei fabbisogni formativi***. È essenziale che gli attori coinvolti nella formazione – inclusi gli enti formativi, le istituzioni e i fondi interprofessionali – collaborino per definire chiaramente i contenuti formativi necessari. Questo richiede un'attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza e una chiara definizione dei contenuti da trasferire, che possono variare in base al target e ai contesti di utilizzo.

  Le risorse normative e strategiche, come il Decreto Ministeriale 267/2021 e la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, possono essere utilizzate come base per strutturare gli interventi di *upskilling* e *reskilling*. Ciò consentirebbe un processo di costante allineamento tra esigenze rilevate, contenuti dei percorsi formativi e processi di identificazione delle competenze.

- Un'altra prospettiva fondamentale riguarda ***l'armonizzazione e l'integrazione dei sistemi esistenti in materia di competenze di base e trasversali***. È necessario condividere modalità di rappresentazione delle esigenze e delle competenze oggetto di interventi di formazione professionale e continua. Le azioni introdotte da programmi come il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) e il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) permettono di fare passi importanti in questa direzione.

  Il coinvolgimento di diversi attori, tra cui imprese, operatori della formazione, soggetti istituzionali e organi dei fondi, è essenziale per:

  - ✓ ***Centrare le strategie di programmazione*** dei bandi per la formazione su tematiche e tendenze coerenti con le scelte istituzionali e in termini classificatori e di descrizione delle soft skills.
  - ✓ ***Assicurare che i percorsi formativi siano in linea*** con le raccomandazioni europee e con i modelli di riferimento nazionali, armonizzando e integrando i sistemi di formazione e lavoro.
  - ✓ ***Facilitare l'identificazione e la codifica delle competenze*** acquisite durante la formazione, anche in assenza di certificazioni formali.

- Per migliorare la qualità dei piani formativi e sensibilizzare le imprese sull'importanza della formazione continua, è necessario ***sviluppare un approccio innovativo e proattivo***. Questo implica:

- ✓ ***Condividere le analisi sui fabbisogni formativi***, promuovendo azioni e interventi coordinati tra i vari attori coinvolti.
- ✓ ***Sviluppare efficaci forme di relazione e comunicazione*** tra gli attori della formazione per promuovere lo scambio di dati e informazioni a livello regionale e nazionale.
- ✓ ***Adottare approcci e strumenti operativi*** per il rinnovamento e il ripensamento degli interventi formativi, in modo da sviluppare le competenze trasversali e promuovere una riflessione condivisa sulle modalità di programmazione e progettazione.

- Un'altra prospettiva riguarda ***l'inclusione e l'equità nella formazione delle competenze di base e trasversali***. Iniziative come il Programma GOL e il PNRR pongono un forte accento sull'inclusione dei gruppi vulnerabili, garantendo che anche le persone appartenenti a gruppi svantaggiati abbiano accesso a opportunità di formazione e impiego. Questi programmi mirano a colmare il divario di competenze, offrendo supporto personalizzato e percorsi formativi adattati alle esigenze specifiche degli individui.

In sintesi, le prospettive future per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali richiedono un approccio integrato e collaborativo. È fondamentale condividere metodi e tecniche per l'analisi dei fabbisogni formativi, armonizzare e integrare i sistemi di competenze esistenti, innovare i piani formativi e promuovere l'inclusione e l'equità. Le azioni realizzate da EITD S.r.l. e i programmi strategici europei e nazionali rappresentano esempi concreti di come affrontare queste sfide, garantendo che i lavoratori siano preparati ad affrontare con successo le dinamiche di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

BIBLIOGRAFIA

Avviso n. 2/2023 "Competenze di base e trasversali"; Fondimpresa

Decreto ministeriale n. 267 del 24 agosto 2021 - Schema di decreto di adozione del "Certificato di competenze" di cui all'articolo 5" comma 1, lettera g) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n, 61, nel rispetto delle' disposizioni del' decreto legislativo 16 gennaio 2017, n. 13

Decreto ministeriale 774 del 4 settembre 2019; linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento pcto

DigComp 2.2; Il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini

GreenComp; Quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità

Il Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) in Italia; Fabio Roma, Manuela Amendola, Michela Bastianelli, Giovanna Di Castro, Francesco Mallardi, Simona Mineo, Ilaria Piperno

Il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL

La Buona Scuola; I DECRETI ATTUATIVI – Schede di approfondimento

Ministero della Pubblica Istruzione Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione; OECD Organisation for Economic Cooperation and Development

Nota esplicativa che accompagna il quadro congiunto UE/OCSE-INFE delle competenze finanziarie (FINCOMP) per gli adulti

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento; linee guida

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Piano Nazionale Nuove Competenze

PROGRAMMA GOL; Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori

Quadro europeo delle qualifiche: sostenere l'apprendimento, il lavoro e la mobilità transfrontaliera

Quadro UE/OCSE-INFE delle competenze finanziarie per gli adulti

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione

Raccomandazione del consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088